

SCOPERTA DI UN TEAM INTERNAZIONALE DI RICERCA

L'assenza di un gene aumenta il rischio alcolismo

Nicoletta Padovani

ROMA - L'alcolismo è legato a un gene. Si chiama Eps8 e in sua assenza, aumenta per un individuo il rischio di diventare alcolista. A "smascherarlo", per la prima volta, è stato un team internazionale di ricerca guidato da scienziati dell'Ifom-Fondazione istituto Firc di oncologia molecolare di Milano.

I risultati della ricerca, pubblicati sulla prestigiosa rivista scientifica "Cell" - che allo studio ha anche dedicato la copertina - costituiscono un importante passo verso la comprensione della componente genetica di questa patologia e verso la possibilità di mettere a punto strategie terapeutiche.

A identificare Eps8, un gruppo di scienziati guidati da Nina Offen-

hauser e Pier Paolo Di Fiore dell'Ifom, in collaborazione con gruppi dello Ieo (Istituto europeo di oncologia), dell'Università degli Studi di Milano, dell'Università di Pavia, dell'Istituto Nazionale Neurologico C. Besta di Milano, dell'Università della California e del Karolinska Institutet di Stoccolma. Una scoperta di grandissima rilevanza perché nell'orizzonte delle possibili e nuove terapie, oltre a quelle contro l'etilismo, vi sono anche quelle per altre malattie legate al malfunzionamento dei meccanismi molecolari che, come il gene Eps8, svolgono un ruolo chiave nella comunicazione cellulare, a partire dal cancro.

«La scoperta è avvenuta quasi per caso. Il gene Eps8 - spiega Nina Offenhauser - ci interessa perché fa parte di una famiglia di geni

di cui sospettiamo il coinvolgimento nell'insorgenza del cancro e nella progressione tumorale. Nel corso di una serie di test su modelli animali abbiamo osservato che i soggetti privati di Eps8 tendevano ad assumere più etanolo dei loro compagni, mostrando, per di più, una maggior resistenza agli effetti di questa sostanza. Abbiamo scoperto che Eps8 è particolarmente espresso nei neuroni del cervelletto». Ma Eps8 è un gene presente anche nel cervello umano. A questo punto, come sottolinea Pier Paolo Di Fiore, Direttore scientifico dell'Ifom, «per la prima volta possiamo legare alcuni determinanti genetici dell'alcolismo a un processo fisiologico cellulare, che coinvolge il citoscheletro, l'impalcatura proteica che oltre a sostenere la cellula ne permette anche il movimento. La

mancanza del gene Eps8 nel topo - ha affermato - può provocare una fenomenologia indistinguibile dall'alcolismo nell'uomo». Se il lavoro di Di Fiore e colleghi sarà verificato anche nell'uomo, sarà

dunque possibile finalmente cominciare a comprendere il ruolo giocato dai geni nello sviluppo dell'alcolismo, una patologia che colpisce oggi trecento milioni di persone in tutto il mondo. E che, come è ormai riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale, è determinata da un mix complesso di concasse di tipo ambientale, culturale e genetico.

Molte le prospettive aperte da questa ricerca. E non tutte riguardano l'alcolismo. Alcuni studi clinici americani condotti sulle donne hanno evidenziato una correlazione diretta tra alto consumo di etanolo e insorgenza di tumore alla mammella.

